

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.499 67.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.900
RINASCITA	1.000	500	300
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28793

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologio L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Trattori (SPT) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.884 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva le compagne e le  
"Amiche,, di Siena che dif-  
fonderanno giovedì 7.000  
copie dell'Unità!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 62

MARTEDI' 3 MARZO 1953

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LE DICHIARAZIONI DI GONELLA NE HANNO DATO LA CONFERMA

INCHIESTA SULLA GIOVENTU' STUDIOSA

## Gonella e il capoguardia

Questo Gonella mi fa tornare alla mente proprio il capoguardia del carcere di Civitavecchia, col grasso che gli traspariva dalla pelle bionda e la visiera dei berretti che gli teneva l'uniforme. Gli piacevano le parole grosse, che facevano credere intorno che era una persona importante la quale non ha paura: s'offendeva il Negus, avanzava nella steppa, sbucava in un luglietto, una semplicità di una eleganza che impressionavano; e quando tuonava, le guardie carcerarie e i detenuti comuni, addetti ai bassi servizi, gli sorridevano come per dirgli di sì. Pareva volessero assicurarlo che lo prendevano sul serio. Era una persona importante il capoguardia; amico di tutti i fornitori rubava sulla sinistra dei detenuti e ripeteva sovente che vivo lui «l'ordine e la disciplina sarebbero stati mantenuti, ci stasse pure quello che dovevo costare».

# Il partito della legge truffa si allea con i gerarchi fascisti

Un giudizio di Togliatti - Saragat, firmatario della legge sull'ineleggibilità dei gerarchi, personalmente umiliato dal segretario democristiano - Terracini illustra alla Commissione la proposta di referendum

Il discorso pronunciato domenica a Roma dal segretario politico della Democrazia cristiana in favore di una ricomparsa dei capi responsabili del fascismo nella futura Camera ha suscitato — e non poteva non suscitare — molti commenti in tutti gli ambienti politici. Gonella ha preannunciato ufficialmente che la D.C. si oppone alla legge di iniziativa parlamentare che proroga per altri cinque anni le disposizioni costituzionali già contenute nella legge elettorale del 1948, le quali negano ai capi responsabili del regime fascista il diritto di voto e il diritto di essere eletti. Gonella ha definito «odiosa» simili disposizioni. Ed ha aggiunto che se il voleroso vaneggiare stabilisce un collegio di cittadini ineleggibili, «bisognerebbe esaminare innanzitutto la categoria dei capi del Partito comunista, con alla testa l'on. Togliatti, che Gonella ha definito «sabotatori del Parlamento e nemici del numero uno della democrazia».

Il commento di Togliatti a questo sconosciuto finale del segretario democristiano, ha risposto nel pomeriggio di ieri il compagno Togliatti con una breve dichiarazione rilasciata ai giornalisti che lo interrogavano: «Mi ha molto meravigliato», ha detto Togliatti, «il fatto che il rivoluzionario Gonella si preoccupi della mia eventuale presenza nel Parlamento di domani. Egli vorrebbe che non fossi escluso. Questa però è cosa che deve riguardare gli elettori, e non l'on. Gonella, tanto più che l'on. Gonella è un deputato che nel Parlamento non conosce che il registro delle firme. Nel registro la sua firma c'è sempre; nell'aula lui non c'è mai. Se poi la proposta di Gonella — ha soggiunto Togliatti — significa che egli vorrebbe che fosse una legge che proibisce ai comunisti di essere elettori ed eletti, mi sembra strano che un uomo che si atteggiava ad intellettuale, studioso ecc. non sia capace di altro che di tirare fuori, contro di me, un espediente che già venne usato dai fascisti. Ora capisco perché egli vuole nel Parlamento, invece di Togliatti e dei comunisti, il maresciallo Graziani e quel poco di gerarchi fascisti che ancora sono in circolazione. Sono i suoi maestri: è giusto che egli renda loro onore».

Ma come si è detto, le parole di Gonella non hanno avuto eco solo negli ambienti dell'Opposizione; al contrario, hanno raggiunto come un nuovo schiaffo i partiti minori e sono state unanimemente giudicate come un nuovo atto politico che corona l'opera di avvicinamento dei truffatori democristiani all'estrema destra fascista, e che preannuncia lo scempio che la D.C. vuol fare del Parlamento una volta che abbia conquistato il botino elettorale.

La legge alla quale Gonella si è riferito — notavano i numerosi parlamentari — dovrà andare infatti all'esame del Parlamento che il giorno successivo, presumibilmente in questa stessa settimana. Essa reca le firme dei rappresentanti di tutti i gruppi politici, con esclusione della sola D.C. e della destra; in particolare figurano tra i presentatori di questa legge, oltre all'onorevole Nasi e ai numerosi esponenti socialisti e comunisti, il leader del PSDI on. Saragat, il socialdemocratico Paolo Treves, la repubblicana Mary Tibaldi Chiesa, il socialdemocratico Calosso, i liberali Franzello e Perrone Canino, Heloro di Magliana e il socialdemocratico Bertinelli (lo stesso che fu relatore per la legge elettorale truffaldina). C'è di più: quando si discute il cambio di legge Scelba sul neo-fascismo il democristiano Pignatelli presentò un ordine del giorno che chiedeva una proroga di 10 anni delle norme sulla ineleggibilità dei capi fascisti, e questo ordine del giorno fu approvato a maggioranza dalla Camera nonostante le riserve del governo. Esiste dunque, tra l'altro, una precisa delibazione del Parlamento che l'on. Gonella vorrebbe mettersi sotto i piedi.

## ALLA COMMISSIONE INTERNI

### Terracini illustra la proposta di referendum

La Commissione Interni del Senato ha affittato ieri l'esame di uno degli emendamenti più importanti, quello proposto dal compagno Terracini per ottenere che le elezioni «ovvero fossero indette con la legge truffaldina, o siano abinate a un referendum popolare sulla legge stessa. Le ragioni che hanno indotto l'Opposizione ad avanzare questa proposta sono state illustrate da Terracini. Terracini ha costato inamovibile che la legge Scelba introduce un sistema elettorale completamente nuovo sul quale il popolo non ha avuto modo di pronunciarsi, e che, invece, è stata imposta, quando furono introdotti il suffragio universale e la proporzionale. E' del pari indubbio che il sistema escogitato da Scelba è un sistema di tipo imperialistico, volendo ammettere, come pretende la maggioranza, che la legge truffaldina mira a difendere la democrazia, perché non sottoporta al giudizio del popolo una legge «ovvero un referendum? Se la maggioranza degli elettori approvasse la legge Scelba la nuova Camera verrebbe eletta col sistema voluto dal governo; nel caso contrario col sistema proporzionale.

## DOPO L'APPELLO ALL'UNIFA' LANCIATO DALLE SINISTRE

### Sciopero generale nell'Iran Lo Scià rinuncia alle sue manovre?

TEHERAN, 2. — Un comunicato diramato oggi dal Fronte nazionale di Mossadegh afferma che nel corso di un colloquio svoltosi fra lo Scià e quattro deputati del Majlis «il Sovrano ha assicurato la delegazione che egli sostiene completamente il governo del dottor Mossadegh e tutto il paese, e sono scesi sulle piazze a manifestare contro la Corte e contro gli imperialisti. Ai fianco dei operai sono scesi in lotta anche gli studenti iraniani, i quali hanno abbandonato le scuole, mentre da tutto il paese giungevano al governo migliaia e migliaia di telegrammi e lettere di solidarietà». La folla ha attaccato, al grido di «via gli imperialisti dall'Iran! alcune jeep americane, facendole segno ad abbassare gli occupanti ad abbandonare le loro armi, e dandole successivamente alle fiamme. La sede del consolato americano ha dovuto essere chiusa «per misura precauzionale».

## Il dibattito

### alla "Bussola", Scontro di idee fra professori e studenti — Un giovanissimo sale alla tribuna — Proposte per trovare una via d'accordo

Il dibattito è stato vivacissimo ed è perciò che la cronaca dell'avvenimento e il riassunto degli interventi, al quale avremmo voluto dare anche un maggior rilievo se lo spazio ce lo avesse consentito, può oggi occupare per intero la terza puntata della nostra inchiesta. Hanno parlato l'on. prof. Nicola Perrotti, direttore dell'Istituto italiano di psicanalisi, il prof. Giambattista Salinari, insegnante al liceo «Pilo Albertelli», lo studente Paolo Ciofi degli Atti, del liceo «Virgilio», il prof. Lucio Lombardo Radice dell'Università di Roma, il prof. Gabriele Pepe e il prof. Giulio Buticchi, insegnante di latino e greco al liceo «Giulio Cesare». Doveva anche parlare il nostro collega Guglielmo Ceroni, capocronista del «Messaggero» e consigliere comunale; egli, però, non è intervenuto, ma ha inviato un cortese biglietto di scuse, spiegando la sua assenza con un gravoso impegno di lavoro che non gli permetteva di allontanarsi dal giornale.

## LA COMMISSIONE INTERNI

### Terracini illustra la proposta di referendum

La Commissione Interni del Senato ha affittato ieri l'esame di uno degli emendamenti più importanti, quello proposto dal compagno Terracini per ottenere che le elezioni «ovvero fossero indette con la legge truffaldina, o siano abinate a un referendum popolare sulla legge stessa. Le ragioni che hanno indotto l'Opposizione ad avanzare questa proposta sono state illustrate da Terracini. Terracini ha costato inamovibile che la legge Scelba introduce un sistema elettorale completamente nuovo sul quale il popolo non ha avuto modo di pronunciarsi, e che, invece, è stata imposta, quando furono introdotti il suffragio universale e la proporzionale. E' del pari indubbio che il sistema escogitato da Scelba è un sistema di tipo imperialistico, volendo ammettere, come pretende la maggioranza, che la legge truffaldina mira a difendere la democrazia, perché non sottoporta al giudizio del popolo una legge «ovvero un referendum? Se la maggioranza degli elettori approvasse la legge Scelba la nuova Camera verrebbe eletta col sistema voluto dal governo; nel caso contrario col sistema proporzionale.

## Un gruppo di manifestanti

Un gruppo di manifestanti trasporta un ferito nel corso di uno dei violenti scontri tra la popolazione di Teheran e le squadrate dello Scià

continua a svolgere la sua attività nel quadro della Costituzione. «Se questa notte», e scatta, «essa sembrerebbe indicare che lo Scià abbia deciso — di fronte alla energica reazione popolare che ha accolto il tentativo messo in atto dall'aperta via al totalitarismo clericale. Saragat, infatti, ha rilasciato in serata una dichiarazione assai imbarazzata, con la quale definisce «un errore politico» il proposito democristiano di «rimettere in circolazione i vecchi gerarchi responsabili della legge truffa».

## Un errore politico

Alla luce di tali considerazioni e precedenti, ci si domandava a Montecitorio e a Palazzo Madama come potranno subire i capi satelliti di questo nuovo e bruciante schiaffo della D.C., e come potranno ulteriormente nascondere al loro elettorato l'alleanza con i clericali, lungi dall'evitare il cambio di legge truffaldina, ha invece solo scopo e risultato di incoraggiare tale connubio e di aprire la via al totalitarismo clericale. Saragat, infatti, ha rilasciato in serata una dichiarazione assai imbarazzata, con la quale definisce «un errore politico» il proposito democristiano di «rimettere in circolazione i vecchi gerarchi responsabili della legge truffa».

## Il 40% del bilancio turco

ANKARA, 2. — Il parlamento turco ha approvato il bilancio dello Stato, che rappresenta una cifra globale di 2.175.000.000 lire turche. Il quaranta per cento della cifra è rappresentato da spese militari.

## Il ditto nell'occhio

Scuola di classe? Il popolo si occupa, in un suo articolo, della crisi della scuola, come è apparso dagli interventi di Saragat, e se ne esce in questa singolare frase: «Ogni barbiere, Mossadegh sembra volerlo, premunire sottraendo l'esercito e la polizia al controllo della Corte e affidandone il comando ad elementi di sua fiducia».

## Il ditto nell'occhio

«In questi giorni», dice il nostro articolo, «il nostro paese è in una situazione di crisi, e si profila un futuro di incertezze e di angosce». «Non si comprende se questa sia soltanto compassione o se c'è un'ipotesi di un'operazione di conservazione sociale. Un esempio, un esempio solo, poteva aggiungere il Popolo: un esempio che dicesse di un programma preciso, in cui una superiorità mentale che ancora ci salva, un coraggio, una disinvoltura da vecchi padroni. Edonno Salini, del Popolo di Roma. ANSADDO

«Un errore politico», ha detto Togliatti, «il fatto che il rivoluzionario Gonella si preoccupi della mia eventuale presenza nel Parlamento di domani. Egli vorrebbe che non fossi escluso. Questa però è cosa che deve riguardare gli elettori, e non l'on. Gonella, tanto più che l'on. Gonella è un deputato che nel Parlamento non conosce che il registro delle firme. Nel registro la sua firma c'è sempre; nell'aula lui non c'è mai. Se poi la proposta di Gonella — ha soggiunto Togliatti — significa che egli vorrebbe che fosse una legge che proibisce ai comunisti di essere elettori ed eletti, mi sembra strano che un uomo che si atteggiava ad intellettuale, studioso ecc. non sia capace di altro che di tirare fuori, contro di me, un espediente che già venne usato dai fascisti. Ora capisco perché egli vuole nel Parlamento, invece di Togliatti e dei comunisti, il maresciallo Graziani e quel poco di gerarchi fascisti che ancora sono in circolazione. Sono i suoi maestri: è giusto che egli renda loro onore».

GIACCARLO FAJETA

GIACCARLO FAJETA

GIACCARLO FAJETA

GIACCARLO FAJETA

Temperatura di ieri min. 1,8 - max. 14,4

# Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

FERMI PER DUE ORE I TRASPORTI PUBBLICI

## Stamane dalle 9,45 alle 11,45 i tranvieri sospendono il lavoro

Allo sciopero partecipano tutti i dipendenti dell'ATAC, STEFER e Roma Nord - I motivi dell'agitazione

Questo mattino avremo dunque un nuovo sciopero dei tranvieri: per due ore, dalle 9,45 alle 11,45, tutto il servizio di trasporto urbano ed extraurbano si arresterà e i cittadini dovranno sottostare ancora una volta alle intollerabili conseguenze derivanti dall'incoscienza atteggiamento dei dirigenti dell'ATAC e della STEFER.

Già nel dicembre abbiamo ripetutamente chiarito ai nostri lettori i motivi che hanno portato a questa emersa manifestazione di protesta dei lavoratori e dei pubblici servizi di trasporto: lo scandaloso disservizio e i deplorabili sistemi amministrativi improntati alle aziende. Metti e mesi senza che da parte delle aziende stesse o della Giunta comunale si sia fatto un solo passo per rimediare a questi stati di ripetersi, i nostri, le taglie, le proteste che da ogni parte più volte si sono levate.

Sembra che i dirigenti di questa azienda, e le autorità tuttora abbiano scelto proprio il terreno della provocazione, per far nascere le speculazioni private che da tempo manovra per la distruzione dei servizi municipalizzati.

Non si spiega altrimenti, per esempio, il fatto che mentre esiste una legge (la 628 del 24 maggio 1952) per la sistemazione del personale delle aziende, non abbia ancora applicata nei confronti del suo personale nonostante la sua decorrenza risale al 1. luglio 1952.

Non parliamo poi della ATAC. I dirigenti dell'azienda dopo due anni di discussioni e di pressioni esercitate dai lavoratori, firmano con l'Accettabile e con l'Accettabile un accordo che avrebbe dovuto aver piena applicazione fin dal 1. settembre 1952. Senonché, non appena l'accordo fu sottoscritto, i dirigenti ricorsero a un'interpretazione arbitraria, raccomandando alla Giunta, quest'ultima con procedura d'urgenza deliberò di non ratificare il contratto, e, così, incredibile come l'urgente delibera non è stata ancora sottoposta all'esame del Consiglio Comunale.

Ma c'è un'altra situazione. Quando per esempio si è trattato di migliorare le irrisorie pensioni dei vecchi tranvieri, l'onore finanziario derivante da questa misura non avrebbe bastato a soddisfare i desideri, a titolo di finanziamento, dal fondo di previdenza del personale, ma i miliardi, mentre il governo stesso, che fino allora aveva contribuito con un assegno integrativo mensile di L. 300 per ogni pensionato, si è rifiutato di continuare anche questo suo meschino contributo. Per completare l'opera le aziende vennero all'appello Fondo pensione e i contributi versati ai lavoratori che vengono utilizzati — mettendo a repentaglio la consistenza e la vita stessa del fondo di previdenza del personale — ad uso esclusivo delle necessità amministrative delle Aziende.

E non si tratta di milioni, ma di miliardi tolti ai lavoratori così male impiegati, nel l'esercizio di quel servizio tranviario di cui tutti conosciamo le pessime condizioni.

Altro che sciopero, allora? La risposta non avrebbe potuto essere che: «Noi abbiamo per certa gente!» (A.R.)

### A CIVITAVECCHIA

## Due fratelli minorenni arrestati per rapina

Erano fuggiti di casa e non avevano danaro

Una povera vicenda, che ha per protagonisti due fratelli minorenni, è stata raccontata dai giornali di Civitavecchia.

Il signor Nicola Cozzolini, abitante in via Limpida 6, nel rione di San Pietro, ha denunciato ai carabinieri due suoi figli, i fratelli minorenni, che, approfittando della sua assenza, si erano recati a rapinare un negozio di calzature.

Il signor Cozzolini, che ha perduto il danaro, ha denunciato i due figli, i fratelli minorenni, che, approfittando della sua assenza, si erano recati a rapinare un negozio di calzature.

Il signor Cozzolini, che ha perduto il danaro, ha denunciato i due figli, i fratelli minorenni, che, approfittando della sua assenza, si erano recati a rapinare un negozio di calzature.

## Una giovane malata ingerisce barbiturici

Gli infermieri della clinica di San Giovanni, hanno denunciato una giovane malata, che, per sfuggire alle cure, ingerisce barbiturici.

La giovane malata, che ha perduto il danaro, ha denunciato i due figli, i fratelli minorenni, che, approfittando della sua assenza, si erano recati a rapinare un negozio di calzature.

## Gli impegni di Trastevere per il compleanno di Togliatti

I successi del compagno Casini e dell'avv. Berlingieri per gli abbonamenti a «Rinascita»

Comera facilmente prevedibile, all'indomani della notizia che il compagno Togliatti, ha già raccolto quarantamila abbonamenti, i successi del compagno Casini e dell'avv. Berlingieri per gli abbonamenti a «Rinascita».

Comera facilmente prevedibile, all'indomani della notizia che il compagno Togliatti, ha già raccolto quarantamila abbonamenti, i successi del compagno Casini e dell'avv. Berlingieri per gli abbonamenti a «Rinascita».

## Sgravi fiscali chiesti dagli artigiani

La Segreteria dell'Unione provinciale artigiana, ha chiesto sgravi fiscali per gli artigiani.

La Segreteria dell'Unione provinciale artigiana, ha chiesto sgravi fiscali per gli artigiani.

La Segreteria dell'Unione provinciale artigiana, ha chiesto sgravi fiscali per gli artigiani.

## Salvare la Cledeca dalla smobilitazione

Il Comitato di difesa aziendale della Cledeca, ha chiesto di salvare l'azienda dalla smobilitazione.

Il Comitato di difesa aziendale della Cledeca, ha chiesto di salvare l'azienda dalla smobilitazione.

## PER UNA VITA SERENA E DI PACE

## Sabato si apre al Valle il congresso delle donne romane

Un appello dell'U. D. I. alle lavoratrici, alle madri e alle spose "Ognuna di voi compie da sola un miracolo quotidiano"

Il Comitato di difesa aziendale della Cledeca, ha chiesto di salvare l'azienda dalla smobilitazione.

Il Comitato di difesa aziendale della Cledeca, ha chiesto di salvare l'azienda dalla smobilitazione.

## Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

## Osservatorio Vergogna!

Giovedì scorso, nel tardo pomeriggio, la settantottenne Cesira Fornaciari, abitante in via Clivio Monte del Gallo 78, in tutta la sua vita, ha sofferto del rione Cavalleggeri, fu colta da un grave male. Una vita, la signora Emilia Jacone, pensò che fosse opportuno ricoverarla subito in ospedale, anche perché la povera vecchia avrebbe dovuto passare la notte sola in casa, essendo suo marito — pensionato dello IRI — degente in manicomio, impazzito per le tragiche condizioni di miseria in cui versava la famiglia.

Fu così che la signora Jacone decise di telefonare al commissariato di via S. di Casalleggeri, chiedendo l'invio di un taxi per raggiungere l'ospedale, il più vicino, e il taxi arrivò, accompagnato da un poliziotto, il quale, conosciuta l'identità della signora, ritenne che non era necessario che la signora fosse ricoverata in ospedale, ma che poteva essere ricoverata altrove, forse all'ospedale di S. Camillo.

L'agente di P. S. fu pregato di recarsi a casa e telefonare a S. Camillo, passò mezz'ora, un'ora, ma il poliziotto non tornò più: evidentemente se ne era andato!

Tratta questa povera signora, di umanità e di civiltà che dovrebbe far arrossire di vergogna gli altri protagonisti dell'episodio, si carichi letteralmente sulla povera signora, la polizia e la trasporta a casa, al buio, per quella specie di sentieri da lupi che sono le cosiddette strade di Monte del Gallo, il primo giorno del giorno dopo, tra soffocanti atroci, la povera Fornaciari moriva.

Questa è la nuda cronaca e ci sembra che l'episodio non abbia bisogno di commenti. Vorremmo tuttavia sapere se il caso è stato risolto e come è concepita quella norma del regolamento dell'ospedale che stabilisce come debba essere accolta la ricoverata in ospedale, per il ricovero lo stato febbrile degli ammalati; 2) se la questione non ritenga doveroso indagare sui particolari del fatto denunciato per accertare la responsabilità del funzionario o dell'agente di polizia che si è comportato in modo indegno e che, per la parte di pubblico servizio.

E chiediamo se è possibile rimanere insensibili fino a questo punto di fronte alle sofferenze e alla vita stessa della povera gente.

## Raccolte 19 mila lire per la piccola Nadia

Continuando a prevenire alla segreteria di redazione del nostro giornale le offerte in danaro e medicinale per la piccola Nadia, abbiamo raccolto 19 mila lire.

Il piccolo Nadia, che ha perduto il danaro, ha denunciato i due figli, i fratelli minorenni, che, approfittando della sua assenza, si erano recati a rapinare un negozio di calzature.

## Rainato da tonni di circa 55.000 lire

Verlo le ore 0,20 di ieri, in località Fosso Santa Lucia, nei pressi di Tofia, il signor Antonio Doravanti, di Tofia, veniva aggredito da due individui, i quali, minacciandolo con le pistole, lo rapinarono di circa 55.000 lire.

Il signor Doravanti, che ha perduto il danaro, ha denunciato i due figli, i fratelli minorenni, che, approfittando della sua assenza, si erano recati a rapinare un negozio di calzature.

## Diofio camkibe rubate da una vetrina

La signora Grazia Spilzichino, abitante in via Alessandria 107, ha denunciato un furto perpetrato nella notte di ieri nel negozio di sua figlia, il signor Antonio Doravanti, di Tofia, veniva aggredito da due individui, i quali, minacciandolo con le pistole, lo rapinarono di circa 55.000 lire.

Il signor Doravanti, che ha perduto il danaro, ha denunciato i due figli, i fratelli minorenni, che, approfittando della sua assenza, si erano recati a rapinare un negozio di calzature.

## Il Tevere restituisce il cadavere di una donna

In località Santa Passera, alle ore 11 di ieri, la signora Toccacelli rinveniva un cadavere femminile, sul greto del Tevere. La povera salma, evidentemente rimasta in un accampamento, era ricoperta con un maglione nocciola, una sottoveste di cotone e un cappello di feltro. Presentava escoriazioni e contusioni, probabilmente provocate da un paio di calze di stoffa.

Alle ore 17, la salma è stata rinvenuta e trasportata all'Ospedale di S. Camillo, dove è stata ricoverata in un reparto di medicina interna. Il medico di guardia, ha constatato che si tratta di una donna di circa 30 anni, di carnagione bruna, di statura media, con i capelli neri e ricci. È stata rinvenuta in un accampamento, con un maglione nocciola, una sottoveste di cotone e un cappello di feltro. Presentava escoriazioni e contusioni, probabilmente provocate da un paio di calze di stoffa.

## AMICI DELL'UNITA'

OGGI si discute dell'importanza del giornale «L'Unità» e della sua funzione nella vita culturale e politica del nostro paese.

OGGI si discute dell'importanza del giornale «L'Unità» e della sua funzione nella vita culturale e politica del nostro paese.

## CHI TROVATA SVENTATA A VIA BOCCA DI LEONE

## Chiarito il mistero della ragazza drogata

Non aveva ingerito stupefacenti, ma solo simpatina

Il fantascifico Elio è stato rintracciato ed interrogato; ma la sua versione è stata molto meno convincente di quella della ragazza drogata.

Il fantascifico Elio è stato rintracciato ed interrogato; ma la sua versione è stata molto meno convincente di quella della ragazza drogata.

## La consultazione popolare per Cavalleggeri

Finalmente, domani allo stabile di via delle Fornaci 61, dopo il voto del 21 marzo, si aprirà la consultazione popolare per Cavalleggeri.

Finalmente, domani allo stabile di via delle Fornaci 61, dopo il voto del 21 marzo, si aprirà la consultazione popolare per Cavalleggeri.

## Piccola cronaca

Il giorno... Oggi, martedì 3 marzo, sono state celebrate le nozze di un giovane artigiano di via S. Giovanni, con una ragazza di via S. Pietro.

Il giorno... Oggi, martedì 3 marzo, sono state celebrate le nozze di un giovane artigiano di via S. Giovanni, con una ragazza di via S. Pietro.

## LEGGETE Rinascita

## ANNUNCI SANITARI

## DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Delle cause costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. S. U. D. I. medico PROF. DR. DE BERNARDINI Specialista dermat. dos. di med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-13 e per appuntamento - Tel. 494-544 - Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

## OTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE

VENERE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 62-205 - Ore 9-20 - Post. 2-13 Desc. Pr. N. 2197 - Tel. 7-1344

## DAVID STROM SPECIALISTA IN FARMACOLOGIA

Cura specialistica delle VENE VARICOSE VENERE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 3-591 - Ore 9-20 - Fest. 9-13

## MONACO DISFUNZIONI SESSUALI

Malattie veneree e della pelle VENE VARICOSE Visite e cure pre-matrimoniali Consult. 8-13, 14-20. Fest. 8-13 ROMA, VIA SALARIA, n. 82 (ang. Via Savoia presso P. Flume)

## ESQUILINO VENERE DISFUNZIONI SESSUALI

VENE VARICOSE cura specialistica VENERE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA CALABRITTO 43 (A. R. Palazzo Stabile)

## ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali Grand'Uff. Dr. CARLETTI

## AMICI DELL'UNITA'

OGGI si discute dell'importanza del giornale «L'Unità» e della sua funzione nella vita culturale e politica del nostro paese.

## al RIVOLI e QUIRINETTA

**al RIVOLI e QUIRINETTA**

**3 GIORNI IL PIU' GRANDE FILM DI TUTTI I TEMPI!**

**Colossale QUO VADIS**

Questo film non verrà proiettato in Roma per 6 mesi a prezzi inferiori. Giornalmente fra tutti gli spettatori in possesso di un biglietto della LOTTERIA ITALIA, verranno estratti i ricchi premi in denaro e in natura dalla Argentina FORNARI, Via del Gambero 27

## Annunci economici

- 1) COMMERCIALI L. 12
- 2) OCCASIONI L. 13
- 3) ARTIGIANI CANTU' vendono camerati prezzo ecc. Arredo nuovo granitino - economica vendita - Tassa 31 (diritti - 20) VISITATELI
- 4) FERRIO da lavoro. Lamiere per copertura. Reti per recito. ACQUISTO rottami ferro. Castina. S.I. Telefono 78.144.
- 5) GUADAGNERE 12 mila 252 lire la settimana. Nuovo sistema gioco. Partecipazione dopo ottenuto lo scopo. Scrivere Fazio Casella Postale 53, Palermo.
- 6) POLITINTEGRATO soffre venduto a basso prezzo. Catalogo gratis. CASABELLA Vacchelli via Gallo Lucca. Tel. 62.107
- 7) ASPIRANTI Autisti Autotreni. Iniziamo corsi celeri. Istruzione teorica. Pratica. (STRANO), Emanuele Filiberto n. 60, Reboris. 20334

UN RACCONTO

98+2

di AMEDEO UGOLINI

Camminavano nel cortile della vecchia prigione parigina. I passi avevano indurito la neve, ed ora risuonavano sulla pista grigia, fra le alte pareti dell'edificio.



CINA - Due operai del centro minerario di Fusin osservano compiaciuti un frammento del carbon fossile estratto. Quello di Fusin è uno dei giacimenti di più recente scoperta.

Novantotto ostaggi. Erano arrivati a gruppi dalle carceri della regione e della città. Dopo una breve sosta in un camerone, li avevano fatti uscire nel cortile e un graduto tedesco aveva gridato di girare attorno, di girare sempre, di non fermarsi mai.

Un vecchio disse, come a se stesso: «Potevano risparmiarcela, questa passeggiata. Il camerone è rimasto vuoto; potevano lasciarci il duoto. Un lembo della sciarpa di lana gli ciondolava sul petto. Camminava curvo, infreddolito.

«Due mancano», disse un operaio in fuga. «Novantotto! Non si capisce. E sicuro che stiamo qui ad aspettare che arrivino gli altri due. E guardò la porta che dava negli uffici, quasi che quei due fossero già lì, nel corridoio, in attesa di essere condotti nel cortile.

«La questione è un'altra», brontolò il vecchio. «Vengono o no altri due, perché tenerci qui a camminare nella neve? Chissà da dove verranno gli altri due», disse l'operaio. «Da lontano. Ormai è tanto che li aspettiamo.

«Ma un uomo lungo e curvo che cammina dietro di lui», disse. «Basteranno novantotto», che diavolo! Non è detto che tutti i costi si debba fare cifra tonda.

Il vecchio scosse il capo. «Che cosa significa: basteranno novantotto? Non si può capire quello che sta accadendo. Non c'è una logica in tutto questo. E allora? Allora è meglio non lasciarli correre i pensieri.

Dalla piazza giungeva un rumore di passi cadenzati; ogni tanto vibrava una voce secca. Dietro le sbarre di una finestra del terzo piano apparve una donna. Si vedevano i capelli soffici, ma i tratti del volto svanivano nella penombra della cella. La donna disse qualcosa, sommessamente, e un sussurro si levò dalle celle dei piani di sotto. Le finestre rimanevano vuote. Si capiva che i carcerati del primo e del secondo piano erano in ascolto sotto le piccole finestre che si aprivano in cima alla parete, irraggiungibili.

UNO SCRITTO DI PALMIRO TOGLIATTI DEL 1919

DOPO CAPORRETO

Critica a un opuscolo di Palmiro Togliatti - Solo una battaglia perduta? - Le cause di un disgregamento materiale e morale venuto di colpo alla luce - L'italiano ha imparato nelle lotte di classe a essere attore della storia

L'«opuscolo» tener presente che quest'opuscolo, pubblicato a luglio scorso, fu scritto, e quanto pare, immediatamente dopo la sconfitta di Caporetto, nei primi giorni del novembre 1917; bisogna rendersi ragione di questa circostanza perché in queste pagine vi è un poco dello smarrimento che allora fu di tutti, l'ultima conseguenza delle condizioni nelle quali per più di due anni si era vissuto sotto l'influenza del «costume» di guerra.

La creazione più originale e bizzarra di questo costume fu certamente quella special figura di reato, il disfattismo, che consisteva nel dire la verità. Supponeva una collettività cui sovrastava un pericolo grave, di cui molti

hanno non solo la sensazione generica e confusa, ma l'esatta percezione, suppone che si faccia una colpa di rendere noto a tutti questo pericolo, che pure è tutto comune e da molti conosciuto, suppone che si giunga al punto di incriminare e di impedire che apertamente si dicano cose che sono sapute da ognuno.

E' evidente che si giungerà a conseguenze assai curiose se assisterà a strabilianti applicazioni della dottrina della doppia verità, una per il volgo, l'altra per gli iniziati, si vedrà l'opinione pubblica crederci tanto più illuminata quanto più è lontana dal vero, ci sarà della gente che, a furia di negare l'evidente luce del sole, finirà per credere sul serio che il sole non esiste, e ce

Per onorare il 60° compleanno del compagno Togliatti, molte organizzazioni del nostro Partito hanno preso l'iniziativa di promuovere lo studio dei suoi scritti e dei diversi momenti di quella geniale battaglia ideologica e politica, che egli ha condotto e conduce alla testa delle forze avanzate del popolo. Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando alcuni scritti di Togliatti tratti dalla rubrica «La battaglia delle idee», che dal 1919 egli curò sull'«Ordine nuovo» settimanale. Il titolo della rubrica fu scelto da Gramsci e Togliatti ne fu il principale, quasi esclusivo collaboratore. Nei primi numeri fu apparsa una polemica serrata con Gobetti; eppure fu proprio Gobetti, più tardi, che in una citazione famosa ebbe a fare l'elogio di quelle «brillanti cronache culturali in cui si rivelò il caustico ingegno di Palmiro Togliatti».

Il modo di giudicare che è proprio del Prezzolini post-caporetto, è un modo di giudicare che è portato a non capire completamente le cose e dopo cinquanta pagine di analisi e di critiche confessa candidamente che gli «pare impossibile» che la realtà sia proprio quella; egli è condannato poi dopo aver visto tutto brutto, a sperare nel modo più amaramente scettico o a rifugiarsi in una serie di ipotesi che speranze, non più giustificate di quelle che si formulavano una volta, con maggiore enfasi retorica, nell'avvenire glorioso della razza romana, nello stellone italiano, ecc. ecc. Nel suo genere governativo l'«opuscolo» rimedio è quello di formare delle «leghe di uomini di buona volontà» per propagandare la vera morale, la vera libertà, la vera onestà, ecc. ecc. Gran brave persone, ma destinate a non essere mai contente di niente, a ripetere ogni tanto, con edificazione di pochi e frutto di nessuno, le loro predichette: in una parola, uomini eternamente sterili.

LETTERA DA BERLINO

Appassionati dibattiti sul nuovo cinema tedesco

Una discussione aperta dal «Neues Deutschland» - L'allegria e l'amore - Film in cantiere Quali opere nazionali e straniere hanno successo - Spettatori in continuo aumento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, marzo. — Dopo solo un'estate, il film tedesco presentò lo scorso anno a Cannes, ha ottenuto un vero trionfo sugli schermi della Repubblica democratica, e me ne sono accorto per averlo visto in un mese e mezzo un biglietto d'ingresso dopo aver perso la «prima» per la stampa. A questa sorpresa iniziale ne corrispose una seconda, quando, alzandomi da un tavolo di un ristorante di una poltrona del «Delphi», vidi che la maggior parte degli spettatori, uomini e donne, avevano gli occhi lucidi: siccome non mi pareva di essere un po' troppo, mi misi a piangere.

«L'altro giorno conversavo con Sepp Schwab, presidente della commissione statale di cinematografia, e lo stupore causatomi dalla straordinaria accoglienza riservata al film si accrebbe ancora quando il mio interlocutore rispose con un'interdizione di mio desiderio di conoscere i motivi per cui era stato importato questo film: perché, chiese, non avremmo dovuto importare un altro film? Risposi che a mio modo di vedere si trattava di un film mediocre, diretto da un regista debole su un soggetto limitatissimo, e che, se ben ricordato, era un po' troppo analogo a un altro film, che era stato esposto dal critico cinematografico dell'«Unità» al Festival di Cannes e da altri giornalisti competenti e onesti, e questo è stato confermato da un mio amico che ha visto il film, e il suo giudizio, presentando malgrado evidenti ingenuità, due requisiti fondamentali che gli sono mancati: il successo artistico e il successo commerciale. Il film, che è stato esposto al Festival di Cannes e da altri giornalisti competenti e onesti, e questo è stato confermato da un mio amico che ha visto il film, e il suo giudizio, presentando malgrado evidenti ingenuità, due requisiti fondamentali che gli sono mancati: il successo artistico e il successo commerciale.

«L'altro giorno conversavo con Sepp Schwab, presidente della commissione statale di cinematografia, e lo stupore causatomi dalla straordinaria accoglienza riservata al film si accrebbe ancora quando il mio interlocutore rispose con un'interdizione di mio desiderio di conoscere i motivi per cui era stato importato questo film: perché, chiese, non avremmo dovuto importare un altro film? Risposi che a mio modo di vedere si trattava di un film mediocre, diretto da un regista debole su un soggetto limitatissimo, e che, se ben ricordato, era un po' troppo analogo a un altro film, che era stato esposto dal critico cinematografico dell'«Unità» al Festival di Cannes e da altri giornalisti competenti e onesti, e questo è stato confermato da un mio amico che ha visto il film, e il suo giudizio, presentando malgrado evidenti ingenuità, due requisiti fondamentali che gli sono mancati: il successo artistico e il successo commerciale.

«L'altro giorno conversavo con Sepp Schwab, presidente della commissione statale di cinematografia, e lo stupore causatomi dalla straordinaria accoglienza riservata al film si accrebbe ancora quando il mio interlocutore rispose con un'interdizione di mio desiderio di conoscere i motivi per cui era stato importato questo film: perché, chiese, non avremmo dovuto importare un altro film? Risposi che a mio modo di vedere si trattava di un film mediocre, diretto da un regista debole su un soggetto limitatissimo, e che, se ben ricordato, era un po' troppo analogo a un altro film, che era stato esposto dal critico cinematografico dell'«Unità» al Festival di Cannes e da altri giornalisti competenti e onesti, e questo è stato confermato da un mio amico che ha visto il film, e il suo giudizio, presentando malgrado evidenti ingenuità, due requisiti fondamentali che gli sono mancati: il successo artistico e il successo commerciale.



Una scena di «Cuore freddo», uno dei film che hanno avuto maggior successo a Berlino

ULTIME DA HOLLYWOOD

Offensiva reazionaria contro un film sui minatori

NEW YORK, 2. — I reazionari degli Stati Uniti tentano con ogni mezzo impedire il completamento del film «Salt of the Earth». (Sale della terra) che ritrae la vita quotidiana e le lotte di un gruppo di minatori dello zinco.

Il film è prodotto dal Sindacato indipendente dei minatori e dei fondatori Esso trae spunto dall'operaio scandinavo, il regista Herbert Biberman, uno dei editti di Hollywood. L'attrice Gale Sondergaard, moglie di Biberman, il noto avvocato Ben Margolis, che ha partecipato alla difesa dei comunisti californiani accusati di violazione della Legge Smith, e John McTernan, che ha diretto il collegio di difesa nel recente processo dei dirigenti comunisti di New York.

In un suo discorso alla Camera dei rappresentanti, il congressista Jackson, repubblicano della California e membro del Comitato per le attività anticomuniste, ha affermato che il film «Salt of the Earth», girato a Silver City, nel Nuovo Messico, è un'opera di propaganda comunista. Jackson ha chiesto che le sale cinematografiche si rifiutino in anticipo di programmare il film.

«L'altro giorno conversavo con Sepp Schwab, presidente della commissione statale di cinematografia, e lo stupore causatomi dalla straordinaria accoglienza riservata al film si accrebbe ancora quando il mio interlocutore rispose con un'interdizione di mio desiderio di conoscere i motivi per cui era stato importato questo film: perché, chiese, non avremmo dovuto importare un altro film? Risposi che a mio modo di vedere si trattava di un film mediocre, diretto da un regista debole su un soggetto limitatissimo, e che, se ben ricordato, era un po' troppo analogo a un altro film, che era stato esposto dal critico cinematografico dell'«Unità» al Festival di Cannes e da altri giornalisti competenti e onesti, e questo è stato confermato da un mio amico che ha visto il film, e il suo giudizio, presentando malgrado evidenti ingenuità, due requisiti fondamentali che gli sono mancati: il successo artistico e il successo commerciale.

«L'altro giorno conversavo con Sepp Schwab, presidente della commissione statale di cinematografia, e lo stupore causatomi dalla straordinaria accoglienza riservata al film si accrebbe ancora quando il mio interlocutore rispose con un'interdizione di mio desiderio di conoscere i motivi per cui era stato importato questo film: perché, chiese, non avremmo dovuto importare un altro film? Risposi che a mio modo di vedere si trattava di un film mediocre, diretto da un regista debole su un soggetto limitatissimo, e che, se ben ricordato, era un po' troppo analogo a un altro film, che era stato esposto dal critico cinematografico dell'«Unità» al Festival di Cannes e da altri giornalisti competenti e onesti, e questo è stato confermato da un mio amico che ha visto il film, e il suo giudizio, presentando malgrado evidenti ingenuità, due requisiti fondamentali che gli sono mancati: il successo artistico e il successo commerciale.

«L'altro giorno conversavo con Sepp Schwab, presidente della commissione statale di cinematografia, e lo stupore causatomi dalla straordinaria accoglienza riservata al film si accrebbe ancora quando il mio interlocutore rispose con un'interdizione di mio desiderio di conoscere i motivi per cui era stato importato questo film: perché, chiese, non avremmo dovuto importare un altro film? Risposi che a mio modo di vedere si trattava di un film mediocre, diretto da un regista debole su un soggetto limitatissimo, e che, se ben ricordato, era un po' troppo analogo a un altro film, che era stato esposto dal critico cinematografico dell'«Unità» al Festival di Cannes e da altri giornalisti competenti e onesti, e questo è stato confermato da un mio amico che ha visto il film, e il suo giudizio, presentando malgrado evidenti ingenuità, due requisiti fondamentali che gli sono mancati: il successo artistico e il successo commerciale.

Moltiplicità di cause

Caporetto è, per i militari, una battaglia perduta; le battaglie perdute si spiegano con una molteplicità di cause concorrenti: impreparazione, inettitudine dei capi, difetti nella compagine dell'esercito, errori di governo, incomprensione di popolo ecc. ecc., tutta la serie di cause che il Prezzolini espone in modo chiaro ed efficace. Ma Caporetto fu solo una battaglia perduta? Fu qualcosa di più, fu molto di più, fu l'indice d'uno sfacelo generale, di un disgregamento materiale e morale che preesisteva e venne alla luce di colpo, in modo violento.

La classe dirigente

Il paragone coi rovesci subiti dagli altri paesi in guerra non regge: la disfatta italiana ha dei caratteri suoi, che riguardano la intera vita della nazione, e non mai, paragonabile soltanto, allo sfacelo di un altro paese.

Una posizione sterile

Il modo di giudicare che è proprio del Prezzolini post-caporetto, è un modo di giudicare che è portato a non capire completamente le cose e dopo cinquanta pagine di analisi e di critiche confessa candidamente che gli «pare impossibile» che la realtà sia proprio quella; egli è condannato poi dopo aver visto tutto brutto, a sperare nel modo più amaramente scettico o a rifugiarsi in una serie di ipotesi che speranze, non più giustificate di quelle che si formulavano una volta, con maggiore enfasi retorica, nell'avvenire glorioso della razza romana, nello stellone italiano, ecc. ecc. Nel suo genere governativo l'«opuscolo» rimedio è quello di formare delle «leghe di uomini di buona volontà» per propagandare la vera morale, la vera libertà, la vera onestà, ecc. ecc. Gran brave persone, ma destinate a non essere mai contente di niente, a ripetere ogni tanto, con edificazione di pochi e frutto di nessuno, le loro predichette: in una parola, uomini eternamente sterili.

Comprendere la storia

Ma queste verità sono espresse in modo da lasciar quasi credere che le cose stanno così per colpa di individui e classi ignoranti o male intenzionati, che per evitare tanti malanni basterebbe che tutti si persuadessero della eccellenza delle teorie liberali, della necessità di instaurare il liberalismo come disciplina spirituale, di fare dello Stato l'espressione della coscienza etica comune ecc. ecc. Invece è vero il contrario, cioè che lo Stato, è una disciplina di libertà e una coscienza etica ecc. ecc. non si creano né dai teorici né dai predicatori, ma sono le conseguenze, il risultato di un processo di sviluppo storico, che anziché giudicare bisogna comprendere. Per intendere l'Italia del '06 e degli anni seguenti, e l'Italia odierna, la teoria filosofica dello Stato liberale, come formulata dagli uomini della destra, e come è nella mente del Prezzolini, non ha maggior valore delle dottrine politiche della Repubblica di Platone.

Il dibattito di oggi

Ogni martedì alle ore 17,30 presso la Sala Capizucchi (Piazza Capizucchi) avrà luogo un libero dibattito indetto dalla Giunta giovanile dei partigiani della pace e dal Comitato unitario democratico italiano.

Indetto il Mese della cultura popolare

Si è riunita in questi giorni di cultura generale si più vari strati della popolazione, una campagna per la creazione e lo sviluppo delle biblioteche, come centri di propaggine del libro e di diffusione della cultura popolare. Le prime manifestazioni della rassegna nazionale dello spettacolo popolare; l'organizzazione di un convegno per la difesa della scuola, di un convegno sulla diffusione della cultura scientifica e di un convegno della stampa operaia. Insieme a queste iniziative altre se ne svolgeranno in ogni campo, dal cinema al folclore, dal turismo popolare all'educazione dei giovanissimi, promosse da organi di stampa e da singole organizzazioni locali o nazionali.

MUSICA

Edwin Fischer all'Argentina

Davanti ad un teatro affollatissimo in ogni ordine di posti, il pianista Edwin Fischer ha eseguito domenica all'Argentina un programma completamente dedicato a Ludwig van Beethoven, comprendente tra «Concerti» per pianoforte e orchestra, e precisamente il I, in do maggiore op. 15, il IV, in sol maggiore op. 58 e quello in do minore, il III cioè, op. 37. In una forma particolarmente felice Fischer ha avvertito l'uditorio per lo spirito vivo e generoso delle sue esecuzioni sia per la nota efficacia delle sue mani sulla tastiera del pianoforte, sia per lo spirito comunicativo ed assai simpatico con il quale, pur

Le manifestazioni che si svolgeranno tra marzo ed aprile - Un appello degli organismi promotori

La segreteria ha preso atto con viva soddisfazione dell'interesse suscitato in tutto il Paese dal Congresso di Bologna, manifestazione che ha dato a tutte le attività della cultura popolare, e del fatto che da parte delle organizzazioni centrali e periferiche è già stato iniziato un fruttuoso lavoro per divulgare i problemi discussi al Congresso e mettere in pratica le sue deliberazioni. Allo scopo di imprimere maggiore slancio alla manifestazione ha deciso di indire un «mese della cultura popolare» da svolgersi in marzo-aprile in tutta Italia.

ULTIME DA HOLLYWOOD

«L'altro giorno conversavo con Sepp Schwab, presidente della commissione statale di cinematografia, e lo stupore causatomi dalla straordinaria accoglienza riservata al film si accrebbe ancora quando il mio interlocutore rispose con un'interdizione di mio desiderio di conoscere i motivi per cui era stato importato questo film: perché, chiese, non avremmo dovuto importare un altro film? Risposi che a mio modo di vedere si trattava di un film mediocre, diretto da un regista debole su un soggetto limitatissimo, e che, se ben ricordato, era un po' troppo analogo a un altro film, che era stato esposto dal critico cinematografico dell'«Unità» al Festival di Cannes e da altri giornalisti competenti e onesti, e questo è stato confermato da un mio amico che ha visto il film, e il suo giudizio, presentando malgrado evidenti ingenuità, due requisiti fondamentali che gli sono mancati: il successo artistico e il successo commerciale.

Il dibattito di oggi

Ogni martedì alle ore 17,30 presso la Sala Capizucchi (Piazza Capizucchi) avrà luogo un libero dibattito indetto dalla Giunta giovanile dei partigiani della pace e dal Comitato unitario democratico italiano.

Comprendere la storia

Ma queste verità sono espresse in modo da lasciar quasi credere che le cose stanno così per colpa di individui e classi ignoranti o male intenzionati, che per evitare tanti malanni basterebbe che tutti si persuadessero della eccellenza delle teorie liberali, della necessità di instaurare il liberalismo come disciplina spirituale, di fare dello Stato l'espressione della coscienza etica comune ecc. ecc. Invece è vero il contrario, cioè che lo Stato, è una disciplina di libertà e una coscienza etica ecc. ecc. non si creano né dai teorici né dai predicatori, ma sono le conseguenze, il risultato di un processo di sviluppo storico, che anziché giudicare bisogna comprendere. Per intendere l'Italia del '06 e degli anni seguenti, e l'Italia odierna, la teoria filosofica dello Stato liberale, come formulata dagli uomini della destra, e come è nella mente del Prezzolini, non ha maggior valore delle dottrine politiche della Repubblica di Platone.

Indetto il Mese della cultura popolare

Si è riunita in questi giorni di cultura generale si più vari strati della popolazione, una campagna per la creazione e lo sviluppo delle biblioteche, come centri di propaggine del libro e di diffusione della cultura popolare. Le prime manifestazioni della rassegna nazionale dello spettacolo popolare; l'organizzazione di un convegno per la difesa della scuola, di un convegno sulla diffusione della cultura scientifica e di un convegno della stampa operaia. Insieme a queste iniziative altre se ne svolgeranno in ogni campo, dal cinema al folclore, dal turismo popolare all'educazione dei giovanissimi, promosse da organi di stampa e da singole organizzazioni locali o nazionali.



# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER UN AVVENIRE FELICE DELLE NUOVE GENERAZIONI

## Il XIII congresso della FGCI si inizia domani a Ferrara

Novecento delegati in rappresentanza di 450 mila giovani comunisti eletti in 97 congressi di Federazione - Vota attesa per le grandi assise - Programma dei lavori

FERRARA, 2. — Dopodomani, 4 marzo, si apre a Ferrara il XIII Congresso nazionale della FGCI. Esso è stato preceduto da migliaia di assemblee e congressi di sezione e da 97 Congressi di Federazione, che hanno eletto 900 delegati che parteciperanno al Congresso in rappresentanza di 450 mila giovani comunisti.

### I giovani per l'Unità

La Direzione nazionale della F.G.C.I. e l'Associazione Amici dell'Unità annunciano che durante i giorni del XIII Congresso nazionale della F.G.C.I. dal 4 al 8 marzo il giornale del Partito comunista avrà un ampio spazio ai resoconti dei lavori della grande assise della gioventù comunista italiana.

Tutti i giovani comunisti sono invitati a mobilitarsi per fare in modo che l'Unità con i resoconti del Congresso giunga in ogni famiglia a portare una voce di speranza e di fiducia nell'avvenire della gioventù italiana.

Tutti i giovani comunisti e gli Amici dell'Unità mobilitati per una grande diffusione del giornale per il XIII Congresso della Federazione Giovanile Comunista Italiana!

LA DIREZIONE NAZIONALE DELLA FGCI L'ASSOCIAZIONE E NAZIONALE AMICI DELL'UNITA'

vati ed arrivano i saluti e gli auguri da organizzazioni giovanili di altre Nazioni. E' prevista la presenza al Congresso di diverse delegazioni estere.

Altri messaggi e saluti sono arrivati da numerose personalità italiane, uomini politici, uomini di cultura ecc.

Al Congresso parteciperà una delegazione della Direzione del Pci, membri del Comitato centrale del Partito, senatori, deputati, dirigenti di organizzazioni sindacali e di altre organizzazioni democratiche di massa.

Il Congresso si concluderà nella mattinata di domenica 8 marzo, e sarà seguito nel pomeriggio da una grande manifestazione pubblica pre-

sieduta dal compagno Longo dove parleranno Giancarlo Paletta ed Enrico Berlinguer. La città già saluta i delegati con i manifesti sui muri e con gli striscioni pensili, mentre nei rioni le donne hanno confezionato le migliaia di bandierine che adoreranno a festoni tutte le vie, da mercoledì a domenica per la durata del Congresso.

Pronti sono i doni per il compagno Togliatti, per Scelba, Longo, Berlinguer, e gli altri migliori compagni; doni realizzati collettivamente e che vanno dal libro raro fino alla lettera scritta, per la prima volta, dall'analfabeta che ha imparato a compilare la scheda elettorale.

I giovani confermano le capacità creative anche nella propaganda. Sulle esse di-

Ferrara si stanno impiantando dei riflettori che illumineranno di notte i variopinti striscioni di benvenuto, mentre nei comuni della provincia si spiegano sugli alti pennoni le bandiere dell'indipendenza della Patria.

A Berra alto 100 metri sarà un aerostato che saluta il Congresso e sarà ammainato a lavori ultimati; anche la corrente del Po viene utilizzata per alimentare le boe pavesate e per trasportare i grandi cartelli di saluto.

I lavori del Congresso si svolgeranno nel più vasto locale cittadino, il teatro «Verdi», capace di oltre 2000 posti, ma troppo piccolo per soddisfare le domande di biglietti, che sono stati richiesti a centinaia.

Le cinque giornate del Congresso che si concluder-

ranno con la sfilata dei delegati attraverso le vie cittadine, svilupperanno ciascuna un tema: la prima dedicata al 60° compleanno del compagno Togliatti; la seconda all'amicizia con la gioventù sovietica; la terza alla Federazione mondiale giovanile e al Festival Internazionale di Bucarest; la quarta all'incontro con la gioventù del Delta padano; la quinta — 8 marzo — alla gioventù femminile. Le più elevate aspirazioni di rinnovamento del nostro Paese, l'indipendenza e il socialismo sono al centro del XIII Congresso della F.G.C.I. che si ispira alla vita e all'insegnamento del compagno Togliatti, il migliore amico ed educatore della gioventù italiana.

DAL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DELL'«ISOLA DEI FIORI»

## Clamoroso tentativo di fuga di 95 emigrati italiani in Brasile

Gli infelici compatrioti, scappati dall'inferno delle "fazendas", si impadroniscono di una barca a motore e cercano di ottenere il rimpatrio a bordo del "Conte Biancamano"

RIO DE JANEIRO, 2. — Un gruppo di 95 lavoratori italiani emigrati in Brasile, ha tentato ieri una clamorosa fuga dall'atroce campo di concentramento della cosiddetta «Isola dei fiori». I 95 compatrioti emigrati appesi che il loro posto prenotato a bordo di una nave diretta in Italia era stato annullato, si sono impadroniti di una lancia del servizio di immigrazione brasiliana, e a bordo di essa, hanno avvicinato il transatlantico «Conte Biancamano», chiedendo di essere ospitati sulla nave per rientrare in patria.

Il consigliere per l'immigrazione dello Stato di San Paolo, intervenuto, ha invitato gli emigrati ad abbandonare il transatlantico, assicurandoli che il ritardo frapposto al loro rimpatrio era dovuto alla mancanza di posto disponibile sulla nave di 600 ericciros mensili, cifra sufficiente a vivere solo per 10-12 giorni. Il vitto scarso e cattivo, l'acqua manca ed è in-

ferita; le abitazioni sono tuguri malsani. Non sorprende che, in queste condizioni, svanite le illusioni alimentate dall'irresponsabile propaganda del governo italiano che li aveva indotti a partire, gli emigrati chiedono il rimpatrio.

Nell'Isola dei fiori sono attualmente concentrate decine di famiglie di lavoratori italiani, fuggite dalle fazendas dell'interno per sottrarsi al lavoro massacrante, mal retribuito, compiuto in pessime condizioni igieniche e di abitazione.

Gli emigrati italiani sono impediti dallo Stato di San Paolo, dove le piantagioni di canna da zucchero e di caffè. Costretti a lavorare dalle 6 del mattino fino alle 17.30 per undici ore e mezza consecutiva, con un brevissimo intervallo per il pasto, per una continuata attività di 600 ericciros mensili, cifra sufficiente a vivere solo per 10-12 giorni. Il vitto scarso e cattivo, l'acqua manca ed è in-

trovato la morte il minatore italiano Raffaele Sacco, trentaquattrenne coniugato con due figli, morto da Monte Sant'Angelo (Foggia).

In uno dei pozzi delle miniere di ferro, è stato ucciso dal crollo di una massa l'operaio italiano Rocco Laddaneta, ventiseienne, celibe, da Massa di Piave (Trento).

### ESEMPLARE SENTENZA

## Condannato un prete ruba-voti

Il 23 maggio aveva votato due volte

NAPOLI, 2. — Una esemplare condanna a carico di un prete ruba-voti è stata pronunciata oggi dalla II sezione del Tribunale Penale di Napoli.

Don Gaspare Tassaroli, già parroco del rione di S. Maria, è stato condannato a due mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e alla cancellazione dalle liste elettorali, per aver votato due volte nelle elezioni amministrative del 25 maggio '52. La denuncia era stata sporta dagli elettori Bosoni, Nanducci e Guarino.

La sentenza è particolarmente sintomatica perché segue di poche settimane quella irrogata a un altro sacerdote dal tribunale di Padova.

Gli avvocati di Palermo si sono posti in sciopero

PALERMO, 2. — Stamane non è in partenza né in tribunale né in Assise di primo grado, né in Corte di Appello, a causa dello sciopero degli avvocati penalisti e civili.

Il motivo dello sciopero illustrato dal ordine del giorno, sono due: l'insufficiente dimostrazione di aver magistrati nel conflitto di potere, e l'indifferenza con la quale sono state risolte le richieste di estorcimenti.

Già il processo per l'uccisione dei Manzoni

MACERATA, 2. — L'udienza odierna del processo per l'uccisione dei Manzoni, che si è aperta alle 10, non ha avuto luogo, causa l'indisposizione del giudice popolare Domenico Casese.

## IL CONVEGNO DI TRANI PER LO STATO DELLE LIBERTÀ NELLE CAMPAGNE

## Spaventosa catena di violenze contro i braccianti delle Puglie

Vigorosa denuncia di Grifone e Assennato - 2506 processati e 1743 condannati nel '52 in provincia di Bari - 150 copie della Costituzione vendute in un giorno a Palo del Colle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI, 2. — Si è svolto a Trani, nella giornata di domenica, l'annuo convegno dei contadini sullo stato delle libertà nelle campagne. La prima questione che è stata posta, dopo i minuti di silenzio che hanno onorato tutti i caduti della lotta per la terra, è stata quella di stabilire fino a che punto l'opinione pubblica nazionale, e lo stesso movimento democratico italiano, sono consapevoli del problema che il bracciantato pugliese ha di fronte. Sarebbe legittimo difronte alla denuncia levata dal convegno e nella relazione introduttiva dell'Assennato, di pervenire a una soluzione calma. Ma è un lavoro bruciante, le sue parole non hanno corso legale.

All'indomani, per il terrore di quella notte, alla donna viene meno il latte dal seno. Un giorno ancora e il bimbo è morto. Ma il marito è in carcere, in cui non vi sono neppure i soldi per acquistare una misera cassetta per il cadavere del bimbo.

Ecco allora tribuna Statuto Monti, una sentenza di Craxi e di un altro pronto la denuncia per un saccheggio di una devastazione. La Statuto è arrestata con altre donne e sarà dal carcere solo dopo 17 mesi di carcere, preventivo naturalmente. E' vestita di nero, una donna anziana, con una scialle che le avvolge il viso largo e tranquillo, come quegli che redarguisce i ragazzi a scuola allo stesso modo dei suoi bambini in casa. Mette gli occhi per leggere, ma non racconta quella che si solleva il cuore che le donne da queste esperienze e dal carcere, comprendono meglio dove

come debbono lottare. I ministri clericali così solleciti agli applausi nei congressi organizzati a Roma dai Terrieri e dai loro dirigenti fascisti, fanno male a non sentirsi in questi convegni. Vi apprenderebbero meglio a conoscere il popolo che credono di governare ed anche se in quale misura la loro azione possa deviare il corso della scienza e lo sviluppo di una coscienza civile.

Poste di fronte a un grande movimento democratico che pone insieme le rivendicazioni più immediate e irrinunciabili del problema del rinnovamento strutturale della società meridionale, della riforma fondiaria e delle riforme contrattuali, le vecchie classi dirigenti non hanno trovato altro scampo dal congresso di Trani lo ha documentato e la denuncia è stata ribadita nel pubblico comizio dove hanno parlato l'on. Letto Bazzani, e un certo rifiorino. Ma a Trani i contadini e i lavoratori meridionali, sorretti dalla solidarietà di tutto il movimento operaio, non si sono lasciati alla denuncia, non si sono fermati a chiedere tutto il Paese sappia, a dire che non è certo con questa strada che sarà piegata la loro lotta. Se qualcuno vuol convincerli, legga quei documenti di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

ERICO GESTO DEL FUOCHISTA D'UN «MERCIO»

## Si getta dalla locomotiva traendo un bimbo dalle rotaie

PADOVA, 2. — Oggi, poco dopo mezzogiorno, un treno merci di sessanta vagoni correva lungo la strada ferrata del cavalcavia di Piazzola; ad un tratto la locomotiva, che era a pochi metri di distanza, si è staccata a terra, e il bimbo di un bimbo ignaro il piccolo giocava nel bel mezzo delle rotaie.

Immediatamente il macchinista, che aveva manovrato a freno e azionava a più riprese i potenti segnali acustici della locomotiva, nella speranza di essere udito dal piccolo bimbo. Ma invano: il bimbo era troppo assorto nei suoi giochi infantili, era chiuso e isolato nel suo mondo di fantasia creato dai meravigliosi colori della strada ferrata, troppo belli e importanti al confronto del rauco fischio della locomotiva.

E la strada era in discesa, la distanza troppo poca per sperare di fermare il treno. Il bimbo si attaccava ai freni e alla siena.

Quando la scagura sembrava ormai inevitabile, è avvenuto l'incredibile, è avvenuto ciò che non sembra possibile se non nei più fantastici racconti di avventura: il fuochista Bruno Gallo, un ragazzo di ventisei anni, strappandosi violentemente allo stato di paralisi che l'aveva colto, si è slanciato verso il treno.

Un secondo dopo, la locomotiva passava a pochi centimetri di distanza dai due: illeso!

Poco dopo, l'eroico fuochista Bruno Gallo aveva un colloso e sveniva tra le braccia dei primi soccorritori.

### Il macchinista d'un diretto evita una grossa sciagura

TORINO, 2. — Ieri sera, mentre il bellissimo Roma-Parigi procedeva a velocità elevata, nei pressi dello scalo di Borgone, veniva scorto in lontananza dal macchinista qualcosa di anormale sulla linea. Messi prontamente in allarme, i freni il convoglio poteva essere arrestato poco prima dell'ostacolo. Sceso a terra, il macchinista constatava che due traverse erano state poste attraverso il binario. Rimosso l'ostacolo, il direttissimo si rimetteva in moto, dopo pochi minuti di arresto.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

A Trani è stato preso anche un impegno di vigilanza e di solidarietà democratica che ha alla base la Costituzione, antico metro, oggi, per giudicare chi svolge in seno alla società italiana un'azione politica e legittima o un'azione sovversiva, un impegno, quindi, alla lotta anche e principalmente in nome della libertà, contro la legge che vuol triffera il diritto di voto; a Palo del Colle, dopo la morte del figlio di Nunzio Piscasio, sono state richieste in un solo giorno 150 copie della Costituzione.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

Non si può piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicosia, Prato, e altre. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura — un momento di verità e di verità di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

## INDETTATE DALLA F.I.O.M. IN TUTTA ITALIA PER IL 19 APRILE

## Manifestazioni contro il piano Schuman e per la nazionalizzazione delle aziende IRI

Le conclusioni dei convegni di Piombino — Tutti i metallurgici sono mobilitati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO, 2. — La parola «sciopero» è comune qui a Piombino come a Genova, «pane». Non c'è sciopero di cui non entri l'acuto. Non c'è preoccupazione o speranza che non sia legata all'acuto. Lo si sente nell'aria, presente nella vita di questa piccola città industriale, così importante per l'economia nazionale. Sede migliore per i convegni organizzati dalla F.I.O.M. non si poteva scegliere. Ieri si è svolto il secondo convegno, che ha studiato la questione della nazionalizzazione dei complessi controllati dallo Stato (Iri, Fim e Cogne).

E' necessario però accennare innanzi tutto alle conclusioni cui è giunto il primo convegno, il cui tema era la questione dell'industria siderurgica, terminato sabato sera a tarda ora. Il convegno ha ribadito, in sostanza, che il piano Schuman è uno strumento con il quale i gruppi monopolistici privati italiani realizzano più alti profitti, e che contemporaneamente esso porta alla subordinazione della siderurgia italiana agli interessi economici stranieri. L'apporto economico delle industrie metal-mechaniche controllate dallo Stato. Questo problema è stato affrontato nel convegno di ieri. Vi hanno partecipato 110 delegati rappresentati 55 complessi industriali dell'Iri, del Fim,

e della Cogne; erano presenti il compagno sen. Roveda segretario responsabile della F.I.O.M. il compagno on.le Giolitti, segretario nazionale dei Consigli di gestione e presidente, assieme ad altri deputati, del progetto di legge per la nazionalizzazione, e numerosi dirigenti dell'organizzazione sindacale dei metallurgici.

L'ampia discussione ha confermato che la rete di stabilimento oggi controllata dall'Iri, da Fim e dalla Cogne potrebbe costituire la base fondamentale della organizzazione industriale italiana. Lo Stato finanzia, in tutto o in parte, la gestione di 64 com-

plessi industriali, i quali occupano circa 160 mila lavoratori. Questi organismi industriali sono gestiti in base a criteri privatistici, e sono mantenuti in condizioni di permanente inferiorità di fronte ai monopoli italiani e stranieri. L'Iri non ha mai rappresentato un vero esperimento di nazionalizzazione; esso è nato come esecutore capitalistico per la nazionalizzazione delle 59 industrie, e non come strumento dei gruppi monopolistici, per i quali le industrie Iri assolvono al compito di industrie di riserva, di industrie che lasciano ai privati gli alti pro-

fitti nella fase di sviluppo del mercato e si lasciano le perdite in caso di depressione e di crisi. Le industrie Iri, inoltre, sono tutte associate alla Confindustria ed oltre a sovvenzionarla attraverso i contributi associativi, costituiscono la base del padronato nella sua azione reazionaria antinazionale e antipopolare. Le lotte più dure sono state provocate in generale, dalle posizioni intransigenti di quelle posizioni di destra, e in particolare dalla lista di Ansaldo, della San Giorgio, delle Reggiane e dell'Ilva.

In pratica, le operazioni condotte dall'Iri non sono soggette ad alcun controllo statale. Non c'è nessun piano di produzione, non esiste una specializzazione nell'attività produttiva dei vari complessi. La proposta di legge dei deputati di Opposizione mira a sottoporre l'Iri al controllo del Parlamento e quindi del Paese, allo scopo di riorganizzare le partecipazioni statali nella siderurgia, nella meccanica e nell'industria estrattiva ad essa collegata.

Non si può parlare di lotta per impedire la mobilitazione della siderurgia e della meccanica se non si prospetta che per dare una prospettiva di sviluppo a questi settori. La proposta della nazionalizzazione mira a questo obiettivo.

E' stato infine deciso che la F.I.O.M. indirà, per il 19 aprile, una giornata nazionale in difesa della siderurgia, contro il Piano Schuman e per la nazionalizzazione dell'Iri, del Fim e della Cogne. L'attenzione di tutto il Paese si rivolgerà così ai temi posti al centro di questa manifestazione, temi che costituiscono la base fondamentale delle lotte del metalmeccanico italiano.

LOUIS BARRIÈRE

### LE ELEZIONI PER LE COMMISSIONI INTERNE

## Trionfo della C.G.I.L. nelle fabbriche Ilva e Snia

Il 12 marzo verranno eletti le Commissioni Interne nel complesso Fiat. I lavoratori del grande gruppo monopolistico si preparano attivamente alla votazione per i loro organismi rappresentativi. I dirigenti aziendali della Cisl, su evidente ordine dall'alto, hanno voluto dare una prova di faziostità, rispondendo negativamente alla proposta della Fiom di concordare una lista unica, e rinunciando anche a stabilire un programma unitario sulla base della difesa comune delle libertà sindacali.

La lista unitaria presentata all'Ilva di Porto Marghera ha riportato, su 1373 operai votanti, ben 1113 voti, contro i 70 raccolti dalla Cisl. I 7 seggi sono stati così assegnati: 6 alla lista unitaria e 1 alla Cisl. La votazione per eleggere il rappresentante degli impiegati ha visto una leggera prevalenza della Cisl (51 voti contro 43), la quale

ha ottenuto così il seggio per gli impiegati. Nella precedente Commissione Interna i rapporti di forza erano stati: 5 per la Cisl, e 3 quelli della Cisl. Se si pensa all'azione repressiva che l'Ilva sta conducendo in tutte le proprie fabbriche, apparirà chiaro come l'affermazione delle libertà sindacali sia il risultato della lotta che i lavoratori stanno conducendo per riaffermare nello stabilimento il libero esercizio dei principi costituzionali.

Anche alla Saici (Sna-Vicenza) di Udine, le liste unitarie hanno ottenuto una grande affermazione, superando i risultati dell'anno scorso. Nel 1951-52 i voti andarono così ripartiti: lista unitaria 585 (pari al 43,91 per cento), lista Cisl 324, lista Uil 223. Nelle ultime elezioni i risultati sono stati i seguenti: lista unitaria 883 (pari al 56,50 per cento), lista Cisl 338, lista Uil 188.

## AL CONVEGNO DEI COMUNI ITALIANI

## Le autonomie municipali difese dal compagno Dozza

GENOVA, 2. — Il discorso col quale ieri il ministro di polizia, on. Scelba, è intervenuto alla inaugurazione dell'assemblea generale dei Comuni italiani, avrebbe dovuto essere l'indirizzo di tutta l'assemblea, il compagno Dozza, sindaco di Bologna, non fosse intervenuto con un forte e documentato intervento, che è servito a riportare nei loro giusti termini i temi del convegno.

Il sindaco di Bologna, affrontando subito il tema delle responsabilità degli amministratori, ne ha approfondito la indagine giungendo così alla radice di quella che è la realtà odierna delle amministrazioni comunali. Scelba aveva dichiarato che oggi esistono tre tendenze e contrasti tra i poteri centrali e le amministrazioni comunali; che, comunque, «il disagio tra governo ed enti locali, disagio e deficienza che sono state le ragioni che hanno indotto lo stesso mini-

stro a partecipare per la prima volta a un'assemblea del genere. Dozza ha precisato che questo disagio e questa deficienza non possono essere rinfacciati al governo, ma sono il risultato di un modo di fare che non è quello che si deve avere. Per certi Comuni una misura, per certi altri un'altra misura. Esiste un grande Comune italiano che ha avuto approvato dagli organi superiori la deliberazione di istituire una farmacia comunale e un Comune grande Comune italiano che da quattro anni attende la stessa approvazione dagli stessi organi. Il fondo del problema è questo: la considerazione non ovvia che i Comuni sono determinati da associazioni cittadine in modo da discutere ed esaminare i problemi che di volta in volta si pongono all'amministrazione comunale su una vasta base collettiva.

È evidente che ciò non può portare che a contraddizioni, contrasti e interferenze. La cosa detta autonomia comunale, che Scelba asserisce esistente, non esiste malconca e umiliata. La responsabilità delle amministrazioni deve essere rinfacciata proprio in questo quadro per dare ad esse la giusta e sicura garanzia della propria attività. Gli organi tuori d'altro canto — ha detto Dozza — devono essere anche essi messi in condizioni di poter rispondere sempre e ovunque di un loro giudizio o di una loro applicazione di una qualsiasi norma di legge costata.</

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL PIANO PER LA CESSAZIONE DEL FUOCO RIPROPOSTO ALL' O. N. U.

PARLA L'UFFICIALE ARMIERE DELLO S. M. DEL PRIMO STORMO IN COREA

## Viscinski sfida Lodge ad approvare concrete proposte di pace in Corea

Il governo Eisenhower persegue piani ancor più gravi di quelli di Truman - Nessuna soluzione possibile sulla base dell' illegale risoluzione indiana - Il blocco americano soffoca la discussione

NEW YORK, 2. — Con un vigoroso discorso, pronunciato di fronte al Comitato politico dell'ONU, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Viscinski ha smantellato questa sera ad una delle più clamorose argomentazioni del delegato americano Lodge, ponendo la delegazione americana e quelle degli altri paesi di fronte alla responsabilità di accettare o respingere le concrete proposte di pace presentate dall'URSS per la Corea.

Viscinski ha innanzi tutto risposto alle affermazioni, fatte la scorsa settimana da Lodge, secondo cui gli sforzi degli Stati Uniti tendono ad assicurare la pace. Egli ha prodotto a questo proposito una larghissima documentazione tratta sulla stampa americana, la quale attesta, al contrario, come il governo Eisenhower persegue una politica di aggressione contro la Cina e intenda intensificare gli aiuti ai colonialisti francesi in Indocina e ai colonialisti inglesi in Malesia.

Tutto sta a testimoniare, ha proseguito Viscinski, che la amministrazione repubblicana conduce una politica ancor più aggressiva di quella svolta a suo tempo da Truman e Acheson. Egli ha detto che il recente viaggio di Dulles in Europa, destinato a realizzare la rinascita del militarismo tedesco come strumento di aggressione contro l'URSS, è la dichiarazione di intenti di una politica di aggressione contro il mondo intero.

«Londra, 2. — Churchill ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni di essere «promissivo» ad incontrarsi in qualsiasi momento con Eisenhower e Stalin, se il incontro può fruttare risultati utili alla pace.

Nel corso della sua dichiarazione Churchill ha confermato che l'eventualità di un incontro dei Grandi era già stata discussa con Eisenhower a New York, e da Eden con Dulles a Londra, e che è preciso compito di Eden, quando sarà a Washington dopodomani, accertare che, concretamente, Eisenhower, suona come la più negativa ed è più sospetta, e cioè che la validità degli eventuali accordi fra i grandi venga subordinata a un meccanismo di cosiddette «speciezioni». L'omissione di Churchill di questa parte, che è stata involontaria, equivale ad avvertire che la Inghilterra non è disposta a seguire gli Stati Uniti in una politica che tende a rendere per sempre impossibile l'in-

terazione con mezzi pacifici il problema coreano. Lo confessa apertamente il dirigente della stampa americana, come quel Van Fleet il quale ha detto la settimana scorsa a San Francisco che «se andiamo via dalla Corea, perderemo il Giappone». A costui vorrei dire, aggiunge Viscinski, che il Giappone gli Stati Uniti lo perderanno insieme a tutto l'Asia, qualunque cosa facciano.

Vi è nel discorso del delegato americano, ha detto questo punto Viscinski, un elemento caratteristico ed è che tra le molte sciocchezze che esso contiene non una parola è dedicata a quanto gli Stati Uniti intendono fare per la pace in Corea. Se gli Stati Uniti vogliono la pace, i loro propositi non accettano le proposte sovietiche, che permetterebbero di far tacere le

armi nel volger di un'ora? E' ormai chiaro che la risoluzione indiana, approvata lo scorso dicembre dal blocco americano, è un documento illegale. E' chiaro che, accettando il principio del rimpatrio discriminato dei prigionieri, essa sanziona una illegale pretesa americana e violava la Convenzione di Ginevra. E' chiaro che, non tenendo alcuna disposizione per la cessazione del fuoco, essa fa il gioco dell'aggressore americano, permettendo a quest'ultimo di continuare la guerra.

A questo punto, Viscinski ha riproposto all'ONU il piano sovietico per la pace, il quale prevede: 1) immediata cessazione delle ostilità in Corea; 2) soluzione del unico problema rimasto in sospeso, quello dei prigionieri, ad opera di una commissione composta dalle cinque grandi potenze della Corea del nord, della Corea del sud e di altre quattro potenze neutrali: India, Birmania, Svizzera, Cecoslovacchia.

Il delegato americano ha replicato a Viscinski con un breve e irroso discorso, al termine del quale ha chiesto che il Comitato chiuda la discussione sulla Corea entro mercoledì. Il blocco americano ha imposto con il suo voto la richiesta.

PECHINO, marzo 2. — Il maggiore Roy H. Bley, del Corpo della marina americana, è stato catturato dalle forze popolari l'8 luglio 1952, dopo che l'aereo a bordo del quale si trovava con il colonnello Schwabe era stato abbattuto nel cielo della Corea settentrionale. Ufficiale armiere dello S. M. del Primo Stormo Aereo della marina, il reparto di Schwabe, oggi ha rilasciato sulla guerra batteriologica americana una confessione che conferma e integra quella del suo superiore.

«Io sono Roy H. Bley, maggiore del corpo della marina degli Stati Uniti, numero di matricola 010.450. Ho trentadue anni, sono sposato e ho due bambini. La mia casa è al numero 1.333 di Orange Avenue, a Santa Ana (California - USA). Per circa cinque settimane, fino a che il mio aereo non venne abbattuto nella Corea settentrionale l'8 luglio 1952, fui ufficiale armiere dello Stato maggiore del Primo Stormo Aereo della marina, in Corea. I fatti che riferisco sono scritti di mia spontanea volontà».

## Il maggiore americano Bley racconta come preparò la "guerra dei batteri"

L'addestramento degli armieri della base di Kunsan all'uso delle "armi speciali", - Lo stormo 6405, mostruoso arsenale di epidemie - Una macchia sulla reputazione della marina degli S.U.

### VOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alta base K 3  
Giunsi alla base K-3 (la base aerea di Kunsan, già chiamata da Schwabe, N.d.r.) in Corea, il 28 maggio 1952, e fui assegnato come ufficiale armiere del Primo Stormo Aereo della marina, il giorno successivo, il 29. L'ufficiale armiere del Primo Stormo Aereo, deceduto, era partito per gli Stati Uniti nella prima quindicina del mese di maggio 1952, lasciando il suo incarico al sergente maggiore McCarthy la notte del 2 giugno. McCarry ed io stavamo lavorando nella sezione di artiglieria dell'ufficio G. 4 (logistico), discutendo su normali questioni di artiglieria, ed egli mi spiegava i particolari, i problemi ed i proce-

Alta base K 3  
Giunsi alla base K-3 (la base aerea di Kunsan, già chiamata da Schwabe, N.d.r.) in Corea, il 28 maggio 1952, e fui assegnato come ufficiale armiere del Primo Stormo Aereo della marina, il giorno successivo, il 29. L'ufficiale armiere del Primo Stormo Aereo, deceduto, era partito per gli Stati Uniti nella prima quindicina del mese di maggio 1952, lasciando il suo incarico al sergente maggiore McCarthy la notte del 2 giugno. McCarry ed io stavamo lavorando nella sezione di artiglieria dell'ufficio G. 4 (logistico), discutendo su normali questioni di artiglieria, ed egli mi spiegava i particolari, i problemi ed i proce-

Alta base K 3  
Giunsi alla base K-3 (la base aerea di Kunsan, già chiamata da Schwabe, N.d.r.) in Corea, il 28 maggio 1952, e fui assegnato come ufficiale armiere del Primo Stormo Aereo della marina, il giorno successivo, il 29. L'ufficiale armiere del Primo Stormo Aereo, deceduto, era partito per gli Stati Uniti nella prima quindicina del mese di maggio 1952, lasciando il suo incarico al sergente maggiore McCarthy la notte del 2 giugno. McCarry ed io stavamo lavorando nella sezione di artiglieria dell'ufficio G. 4 (logistico), discutendo su normali questioni di artiglieria, ed egli mi spiegava i particolari, i problemi ed i proce-

### Convalidata la nomina della signora Luce

WASHINGTON, 2. — Il Senato americano ha convalidato oggi la nomina internazionale Clara Booth Luce ad ambasciatrice in Italia.

### L'ANNUNCIO DI CHURCHILL ALLA CAMERA DEI COMUNI

## Eden discuterà con Eisenhower le possibilità di un incontro con Stalin

Ventidue personalità delle Trade Unions, della Chiesa protestante e della cultura chiedono al governo di prendere l'iniziativa di una conferenza internazionale

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 2. — Churchill ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni di essere «promissivo» ad incontrarsi in qualsiasi momento con Eisenhower e Stalin, se il incontro può fruttare risultati utili alla pace.

Nel corso della sua dichiarazione Churchill ha confermato che l'eventualità di un incontro dei Grandi era già stata discussa con Eisenhower a New York, e da Eden con Dulles a Londra, e che è preciso compito di Eden, quando sarà a Washington dopodomani, accertare che, concretamente, Eisenhower, suona come la più negativa ed è più sospetta, e cioè che la validità degli eventuali accordi fra i grandi venga subordinata a un meccanismo di cosiddette «speciezioni». L'omissione di Churchill di questa parte, che è stata involontaria, equivale ad avvertire che la Inghilterra non è disposta a seguire gli Stati Uniti in una politica che tende a rendere per sempre impossibile l'in-

LONDRA, 2. — Churchill ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni di essere «promissivo» ad incontrarsi in qualsiasi momento con Eisenhower e Stalin, se il incontro può fruttare risultati utili alla pace.

Nel corso della sua dichiarazione Churchill ha confermato che l'eventualità di un incontro dei Grandi era già stata discussa con Eisenhower a New York, e da Eden con Dulles a Londra, e che è preciso compito di Eden, quando sarà a Washington dopodomani, accertare che, concretamente, Eisenhower, suona come la più negativa ed è più sospetta, e cioè che la validità degli eventuali accordi fra i grandi venga subordinata a un meccanismo di cosiddette «speciezioni». L'omissione di Churchill di questa parte, che è stata involontaria, equivale ad avvertire che la Inghilterra non è disposta a seguire gli Stati Uniti in una politica che tende a rendere per sempre impossibile l'in-

LONDRA, 2. — Churchill ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni di essere «promissivo» ad incontrarsi in qualsiasi momento con Eisenhower e Stalin, se il incontro può fruttare risultati utili alla pace.

Nel corso della sua dichiarazione Churchill ha confermato che l'eventualità di un incontro dei Grandi era già stata discussa con Eisenhower a New York, e da Eden con Dulles a Londra, e che è preciso compito di Eden, quando sarà a Washington dopodomani, accertare che, concretamente, Eisenhower, suona come la più negativa ed è più sospetta, e cioè che la validità degli eventuali accordi fra i grandi venga subordinata a un meccanismo di cosiddette «speciezioni». L'omissione di Churchill di questa parte, che è stata involontaria, equivale ad avvertire che la Inghilterra non è disposta a seguire gli Stati Uniti in una politica che tende a rendere per sempre impossibile l'in-

LONDRA, 2. — Churchill ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni di essere «promissivo» ad incontrarsi in qualsiasi momento con Eisenhower e Stalin, se il incontro può fruttare risultati utili alla pace.

Nel corso della sua dichiarazione Churchill ha confermato che l'eventualità di un incontro dei Grandi era già stata discussa con Eisenhower a New York, e da Eden con Dulles a Londra, e che è preciso compito di Eden, quando sarà a Washington dopodomani, accertare che, concretamente, Eisenhower, suona come la più negativa ed è più sospetta, e cioè che la validità degli eventuali accordi fra i grandi venga subordinata a un meccanismo di cosiddette «speciezioni». L'omissione di Churchill di questa parte, che è stata involontaria, equivale ad avvertire che la Inghilterra non è disposta a seguire gli Stati Uniti in una politica che tende a rendere per sempre impossibile l'in-

## In missione a Taegu negli arsenali di morte

Nella mattinata del 5 giugno 1952, il colonnello Clark, ufficiale logistico del Primo Stormo Aereo della marina, mi chiamò da solo nel suo ufficio e mi interrogò sui miei progressi nel familiarizzarmi con il lavoro degli armieri.

Nella mattinata del 5 giugno 1952, il colonnello Clark, ufficiale logistico del Primo Stormo Aereo della marina, mi chiamò da solo nel suo ufficio e mi interrogò sui miei progressi nel familiarizzarmi con il lavoro degli armieri.

Dopo aver discusso varie questioni di ordinaria amministrazione, egli esitò un po', e poi mi disse che il giorno 12 dell'aviazione della marina avrebbe dovuto essere creata in profondità dietro le linee nemiche, attraverso la penisola di Corea, lungo le principali vie di trasporto del nemico.

«Così ambedue i nostri gruppi, il gruppo 33 ed il gruppo 12 dell'aviazione della marina avrebbero dovuto continuare le loro operazioni su una scala sempre maggiore, e le squadre degli M-9 (Panther) del gruppo 33 dell'aviazione della marina avrebbero dovuto essere preparate per l'uso delle bombe batteriologiche e operando di fine a fine, che non sarebbero arrivati dagli Stati Uniti speciali distributori (dispensers). Soltanto allora essi avrebbero potuto essere utilizzati quando fosse stato creato un deposito di bombe nella stessa base di K-6, a Pyongtaek».

## In volo a Taegu

Il 16 giugno mi recai in volo a Taegu per conferire con lo Stormo aereo di sussistenza 6405. La prima bomba batteriologica finì a Taegu il 17 giugno per un periodo di circa quattro settimane.

Il 16 giugno mi recai in volo a Taegu per conferire con lo Stormo aereo di sussistenza 6405. La prima bomba batteriologica finì a Taegu il 17 giugno per un periodo di circa quattro settimane.

«Controllai le disponibilità di immagazzinamento e i criteri di sicurezza. Ricordo come la squadra V.M.J.-1 teneva le sue bombe batteriologiche, ma dissi che avrebbe avuto altre informazioni in merito dopo che il col. Clark avrebbe costituito un comitato di studio per esaminare il personale dello stormo aereo di sussistenza di Taegu, dopo pochi giorni. Infine, gli diedi le istruzioni di recarsi a K-3 e di vedere come la squadra 6405 organizzava anche di andare a K-8, quando ne avesse avuto il tempo, per vedere i loro metodi di immagazzinamento».

## Bidault ribadisce che la Francia non rinuncia ai "protocolli aggiuntivi"

RISPONDEndo ALL'ATTACCO DI ADENAUER

PARIGI, 2. — Il Ministero degli Esteri francese ha diramato questa mattina un comunicato in cui si dichiara che i famosi protocolli aggiuntivi proposti dal governo di Parigi al trattato CED sono rimasti invariati e che sono fondamentali. «Non si tratta e non si è mai trattato — dice il comunicato — di rinunciare né di modificare in qualsiasi modo la legge di questo comunicato e gli abbondantissimi commenti della stampa parigina, vien da sorridere a rievocare le espressioni entusiastiche di Gaspéri tentava di velare qualche giorno fa l'insuccesso, ormai clamoroso, della conferenza di Roma. Non era ancora scattato l'incendio del principio finale e delle iperboli sul raggiunto accordo franco-tedesco che gli Bidault e Adenauer si contraddicevano e si scambravano a ditto e a rovescio. E la polemica ha avuto oggi uno strascico nel comunicato del Quai d'Orsay: per riassumere, «accordo a parole e disaccordo di sostanza come commenta la stampa parigina, ma ormai anche disaccordo a parole».

La situazione può essere sintetizzata da questa frase di Bidault: «Qualunque sia la sorte dei negoziati sui protocolli aggiuntivi, i francesi, a questo punto, non possono rinunciare a una soluzione che cercheranno di ottenere, prima del dibattito parlamentare, non solo la firma dei «protocolli», ma anche una soluzione per la Saar, un contributo degli alleati alle spese per la guerra in Indocina e la creazione di una «comunità politica» a cui dovrebbero associarsi la Gran Bretagna.

La situazione può essere sintetizzata da questa frase di Bidault: «Qualunque sia la sorte dei negoziati sui protocolli aggiuntivi, i francesi, a questo punto, non possono rinunciare a una soluzione che cercheranno di ottenere, prima del dibattito parlamentare, non solo la firma dei «protocolli», ma anche una soluzione per la Saar, un contributo degli alleati alle spese per la guerra in Indocina e la creazione di una «comunità politica» a cui dovrebbero associarsi la Gran Bretagna.

La situazione può essere sintetizzata da questa frase di Bidault: «Qualunque sia la sorte dei negoziati sui protocolli aggiuntivi, i francesi, a questo punto, non possono rinunciare a una soluzione che cercheranno di ottenere, prima del dibattito parlamentare, non solo la firma dei «protocolli», ma anche una soluzione per la Saar, un contributo degli alleati alle spese per la guerra in Indocina e la creazione di una «comunità politica» a cui dovrebbero associarsi la Gran Bretagna.

## Il sen. Banfi nominato presidente di Italia-URSS

Annunciata la prossima pubblicazione della rivista «Vita sovietica»

Domènica 1. marzo si è riunito in Roma il Comitato esecutivo nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Il presidente, il sen. Antonio Banfi, ha presieduto la riunione. Il sen. prof. Antonio Banfi, ordinario di storia della filosofia all'Università di Milano e alla Se-

Domènica 1. marzo si è riunito in Roma il Comitato esecutivo nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Il presidente, il sen. Antonio Banfi, ha presieduto la riunione. Il sen. prof. Antonio Banfi, ordinario di storia della filosofia all'Università di Milano e alla Se-

## Ibanez battuto nelle elezioni cilene?

SANTIAGO, 2. — Secondo quanto ufficiali, la coalizione nazionalista ha ottenuto il 60 per cento del voto.

SANTIAGO, 2. — Secondo quanto ufficiali, la coalizione nazionalista ha ottenuto il 60 per cento del voto.

«La squadra 513 iniziò l'uso delle bombe batteriologiche al principio del 1952, venne poi aggiunta al programma, nel mese di maggio, il gruppo 12 dell'aviazione della marina. Il gruppo 12 dell'aviazione della marina era stato creato un deposito di bombe nella stessa base di K-6, a Pyongtaek».

## La 513 e la V.M.J.-1

L'aviazione aveva cominciato a sganciare le bombe dietro ordine dell'alto comando di Washington nella prima parte dell'inverno 1951.

L'aviazione aveva cominciato a sganciare le bombe dietro ordine dell'alto comando di Washington nella prima parte dell'inverno 1951.

«L'ufficiale comandante mi dichiarò che il FEMCOM (il Comando Orientale — N.d.r.) gli comunicò verso i primi di giugno che il Primo Stormo Aereo della marina doveva aumentare il proprio impiego di bombe batteriologiche a K-3, e doveva inoltre essere fornito di rifornimenti per K-6. Esaminai tutti i particolari delle richieste e delle consegne, i cifrari, i moduli ed i rapporti».

## L'inchiesta sulla gioventù studiosa

(continuazione dalla 1. pagina)

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

ad analizzare liberamente, e magari anche con giovanile insofferenza, il problema della scuola.

Una delle altre ragioni per cui, secondo l'oratore, la scuola deve essere riformata, è che un luogo di coesistenza, come una prigione, è che manca in essa, o viene soffocata quanto tenta di crearsi, la vita associativa. Alle iniziative spontanee degli studenti si sostituiscono iniziative di carattere ufficiale, paternalistico, che sono, egli dice, «come la carmelita data al piccolo nicotinoso, che piange, per farlo star buono». E ancora: lo stato di disciplina non sentita, soffocante, «poliziesca»; l'eccessivo rigore delle punizioni; la pesantezza degli orari e dei programmi.

**LEGGETE**  
**Rinascita**

PIETRO INGRAO - direttore  
Piero Clementi - vice dirett. resp.  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.  
Via IV Novembre, 140